

Sport Basket

SERIE C2

Carlo Alberto Sindici
NOSTRO SERVIZIO

Nord Caravan 73

Trevisan Latisana 71

RORAIGRANDE: Ward 24, Dal Bello 15, McGhee 0, Bovolenta 7, Fabbro 8, Rizzetto 19, Bassoluca 0, Massarotti n.e., Masserut n.e., Alessio Freschi n.e., Sala n.e., Di Giusto n.e., All. Paolo Freschi.

LATISANA: Moretuzzo 11, Cipolla 22, Bonetta 19, Faloppa 0, Vianello 5, Zecchin 6, Cruz Felix 4, Cucchi 4, Moschioni 0, Zorzi n.e., Martielli n.e., De Candido n.e., All. Iurich.

ARBITRI: Zancolò di Casarsa e Bragagnolo di Codroipo.

NOTE: Tiri liberi: Roraigrande 2/12, Latisana 23/24. Tiri da tre: Roraigrande 15/37, Latisana 4/20.

A TRIESTE

Senza il leader Pellarini il Michelaccio si perde

TRIESTE - Le "sliding doors" cestistiche conducono a dubbi amletici del tipo: cosa sarebbe successo se il play Pellarini non si fosse scavigliato dopo pochi minuti d'impiego? Qui non troverete alcuna risposta; certo è che tale accadimento ha condizionato - e di sicuro non in senso positivo - la prestazione di un Michelaccio che nel primo quarto (parziale di 16-25) aveva fatto molto ben sperare e che anche in seguito ha comunque continuato a comandare nel punteggio, salvo poi entrare in un

quarto periodo dove l'assenza di un leader offensivo come il "capitano o mio capitano" sandanielese ha fatto sì che nel finale si verificassero le condizioni per il break decisivo di marca giuliana. E con la Lussetti avanti di sei lunghezze a novanta secondi dall'ultima sirena, nemmeno i recuperi difensivi e una tripla - disperata - di Campanotto (il troppo tardivo canestro del meno 2) hanno potuto evitare ai "bulldogs" una dolorosa sconfitta.

Cas

Lussetti Trieste 68
Il Michelaccio 66

SERVOLANA: Sculin 3, Pobega 6, Totis 2, Palombita G. 10, Lasorte 2, Crevatin 7, Godina 20, Vujovic 10, Palombita P. 8, Carcangiu n.e., Polvi n.e., Macoratti n.e., All. Bisca.

SAN DANIELE: Stefanutti 7, Pellarini 4, Colutta 7, Campanotto 15, Simonutti 3, Attico 7, Tosoni 7, Ellero 16, Vatri n.e., De Monte n.e., Rosso n.e., All. Sgoifo.

ARBITRI: Dagni di San Lorenzo Isontino e Ravon di Gradisca D'Isonzo.

NOTE: Parziali: 16-25, 31-36, 43-46, 68-66.

La Trevisan spreca l'occasione play off

RORAIGRANDE - Se alla Trevisan non interessano proprio i playoff, basterebbe dirlo. Perché farsi pure del male con prestazioni come questa! Verò è che la Nord Caravan non riesce a sembrare una squadra normale nemmeno quando s'impegna veramente ad esserlo: che dire delle percentuali di 2 su 14 ai liberi e di 15 su 37 dall'arco? I latisanesi sottovalutano l'avversario e sono cose che non si dovrebbero mai fare. Nonostante ciò, il parziale del tredicesimo minuto li gratifica con un più 8 (15-23) che con il senno di poi suggerisce l'immarcescibile detto "una rondine non fa primavera".

Rizzetto e Ward ricuciono prontamente, Moschioni si becca un tecnico, dopo di che - siamo già nella ripresa - la formazione ospite si ritrova a dover inseguire lei (46-42 al 30'). La fiera della tripla prosegue con il siluro di Ward che vale il 51-44 in avvio di ultima frazione.

Bomba su bomba i locali a 2'20" stanno avanti di 8 (68-60), ma proprio Ward si prende il tecnico e con Bonetta e l'ex Cipolla la Trevisan ribalta sul 70-71 a 18". Il possesso decisivo se lo gestiscono i padroni di casa ed è un gioco d'attacco che porta al tiro di Rizzetto dalla lunga distanza: la retina fa "ciuff" (73-71). Rimarrebbero ancora tre secondi, che però scorrono inesorabili come l'acqua nella clessidra di Cleopatra, senza che Cipolla riesca nemmeno a tentare la classica invocazione agli dei del canestro: Vince la Nord Caravan e anche mentre lo scriviamo fatichiamo a credere che sia vero.

Marko Meden è freddo al tiro e condanna l'Ubc Latte Carso

TRIESTE - Chissà se Marko Meden ha ripensato al finale di Tarcento (un clamoroso 0/2 ai liberi a tempo pressoché scaduto e partita poi persa al supplementare), quando a dodici secondi dall'ultima sirena si è ritrovato una volta di più a tenere stretto in pugno il destino della sua squadra.

Ma procediamo con ordine e partiamo dalla constatazione che all'Ubc sabato pomeriggio mancava un giocatore-chiave come il play Barazzutti. E tuttavia, grazie a Bortoluzzi, Rovere e al '96 Bacchin è proprio la formazione udinese a fare il bello e cattivo tempo nei 20' iniziali, felicemente archiviati sul parziale di 28-37.

Il panorama muta però nella ripresa, allorché i canestri del navigato Ba-

Bor Trieste 71

Ubc Latte Carso Udine 69

BOR: Bole 11, Madonia 8, Meden 24, Contento 3, Babich 11, Bevitoli 2, Boccia 0, Pizziga 12, Daneu 0, Vittori n.e., Favretto n.e., All. Oberdan.

UBC: Vischi 0, Zuliani 8, Bacchin 12, Pignolo 9, Bortoluzzi 12, Gambaro 10, Rovere 11, Tarvis 6, Paunovic 0, Bulian n.e., All. Silvestri.

ARBITRI: Badarac di Pasiano di Pordenone e Serafino di Sacile.

NOTE: Parziali: 13-21, 28-37, 48-49, 71-69.

bich riportano a contatto il Bor. L'ultimo quarto è una feroce testa a testa tra le due squadre (al 37' Madonia viene pure espulso per doppio fallo tecnico), con l'Ubc che si batte però il petto per i troppi palloni gettati nel cassonetto e il bomber Meden che sul 69 pari mette a segno dalla linea della carità i due canestri che spezzano una volta per tutte l'equilibrio.

Cas

Il Ferroluce è una pratica che la Calligaris sbriga in fretta

Calligaris Corno 80

Ferroluce Romans 63

CORNO DI ROSAZZO: Avanzo 8, Vecchiet 2, Bazzaro 3, Tonetti 10, Pigato 1, Miniussi 12, Lino Biasizzo 2, Nobile 5, Cecotti 16, Raccaro 10, Piccini 11. All. Cittadini.

ASAR: Zemolin 4, Gaddi 6, Musig 0, Gaggioli 16, Carlo Biasizzo 0, Mucic 21, Fini 4, Valentinuz 9, Bertossa 0, Zigon 0, Carcic 3, Gennaro 0. All. Zucco.

ARBITRI: Riosa e Tuntar di Trieste.

NOTE: Parziali: 27-17, 48-29, 64-47, 80-63.

Tiri liberi: Corno di Rosazzo 8/13, Asar 10/12.

CORNO DI ROSAZZO - (Cas) Un metaforico timbro e avanti il prossimo: sissignori, la Calligaris le sue pratiche le sbriga come un solerte burocrate, allorché si trova ad affrontare avversarie che 1) non portano un nome che richiami quello di qualche volatile e 2) non provengono da luoghi conosciuti soprattutto per i loro cantieri navali. Nota bene: il punto 1 e il punto 2 devono entrambi sussistere altrimenti non vale. Fatte le debite premesse, va da sé che la Ferroluce sia ordinaria amministrazione. Miniussi (9 punti nel primo quarto di gioco) in evidenza nel parziale che nel giro di appena una decina di minuti consegna alla formazione di casa la doppia cifra di vantaggio. Ma il 27-17 Calligaris è pur sempre poca cosa, rispetto al 48-29 che chiude la seconda frazione. Buon per Cittadini, che può di conseguenza preservare i suoi uomini di punta (Tonetti in particolare), dando carta bianca al plotone dei giovani (Cecotti mvp), mentre dall'altra parte i 21 di Mucic fanno molto meno male di quanto dovrebbero.

Alla Fluid System non riesce il colpo grosso a Monfalcone

Falconstar Monfalcone 86

Fluid System Tarcento 77

FALCONSTAR: Quargnal 8, Cacciatori 9, Graziani 7, Giannotta 8, Macaro 10, Laezza 11, Franco 18, Colli 13, Benigni 2, Tassarolo 6, Tossut 0, Bon n.e., All. Franceschin.

TARCENTO: Munari 15, Fantoni 0, Clemente 15, Antena 14, Vidani 24, Osuji 0, Accardo 0, Fumolo 9, Martinelli 0, Tomic n.e., Sangol n.e., Ferracin n.e., All. Andriola.

ARBITRI: Bartoli di Trieste e Roiaz di Muggia.

NOTE: Parziali: 27-19, 47-41, 64-60, 86-77.

MONFALCONE - (Cas) Cos'altro è la Fluid System se non squadra (negli ultimi tempi) capace d'impensabili stregonerie? Sei vittorie su sei nel girone di ritorno e la netta sensazione di poter tentare il colpo grosso pure a Monfalcone, contro la capolista Falconstar. E, infatti: Vidani ingrana subito, Clemente conferma i suoi notevoli progressi (il prodotto del vivaio tarcentino sta diventando un lungo con i fiocchi), Munari... c'è! Pur tuttavia, è la formazione ospitante a racimolare sin dall'inizio qualche utile lunghezza di vantaggio (max 8, al termine della frazione iniziale) e a mantenere la testa della corsa, pur tra alti e bassi che ne zavorrano l'andatura. Il margine standard tra le due squadre rimarrà di 4-6 punti, fino a che nell'ultima frazione un comprensibile calo proprio di Vidani (ormai spremuto come un limone e ben marcato da Cacciatori) e una fiammata di Colli non hanno prodotto l'allungo decisivo, con tanto di esclamativo del triplomane Giannotta. Parziale di 81-69 al 36' e partita in ghiaccio.

A SAN DORLIGO

La Blue Service paga le assenze nei settori chiave

SAN DORLIGO - Parisotto e D'Angelo combinano per 39, ma la domanda da porre è questa: dove vai, se De Simon non ce l'hai? Oltretutto in una partita del genere, che nell'ottica-playoff valeva ben più dei due "miseri" punti in pallo, la Collinare avrebbe necessitato del miglior De Simon per potersi proporre come avversario temibile per il tostissimo Breg. Così non è stato e non suscita di conseguenza stupore il fatto che i dorlighesi questa partita l'abbiano vinta prima del dovuto, cioè probabilmente già nel

terzo quarto, allorché hanno prodotto un'accelerazione (parziale di 27-13) che ha spiazzato la compagine ospite. Da Alberto Grimaldi, Cigliani e soprattutto Kos (7/8 dalla lunetta, 8/17 dal campo) sono partite le frecce avvelenate che hanno fatto secca la Blue Service. Unica nota negativa - ma non da poco - per i padroni di casa, è stato l'infortunio che ha tolto di mezzo Spigaglia nell'ultimo quarto (trattasi forse di strappo muscolare).

Cas

Breg San Dorligo 82

Blue Service Fagnaga 75

BREG: Alberto Grimaldi 18, Cigliani 17, Spigaglia 2, Kos 24, Gori 6, Marco Grimaldi 4, Semec 9, Tul n.e., Crismani n.e., Caretti n.e., All. Vato-vec.

FAGNAGA: Parisotto 19, Manzoni 13, Del Gobbo 3, Minute 6, De Simon 3, Bardini 8, D'Antoni 20, Boaro 0, Munini n.e., Floreani n.e., Cattaruzzi n.e., All. Musiello.

ARBITRI: Toffolo e Zuccolo di Pordenone.

NOTE: Parziali: 20-22, 34-35, 61-48, 82-75.